

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

ASSOCIAZIONE DEI GIOVANI ITALO ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Giornale Bilingüe: ANNO XVIII - settembre 2005

Primo viaggio di cultura organizzato dalle Associazioni locali l'incontro con il Vicepresidente della Regione Federico Gelli

Quarantuno toscani di Argentina ricevuti a Palazzo Bastogi:

FIRENZE - Sono 44 argentini di origine toscana, gran parte dei quali membri dell'Associazione culturale della città di Rosario, o di associazioni toscane di altre città dell'Argentina quali Mar del Plata, Paraná e Corrientes. In questi giorni sono in Italia, per il primo viaggio di cultura organizzato direttamente dai toscani all'estero e pagato per intero dai partecipanti.

A Firenze, sono stati ricevuti a Palazzo Bastogi, sede della presidenza della Regione Toscana, per un incontro che ha dato l'opportunità di sottolineare, ancora una volta, i legami che uniscono la comunità toscana alle realtà dei toscani all'estero. Il governo regionale è stato rappresentato dal vicepresidente Federico Gelli. "Vi ringraziamo per il lavoro che state facendo in Argentina, un lavoro indispensabile per alimentare e rafforzare i nostri legami, a partire dalla storia, dalla tradizione, dalla cultura che ci unisce - ha spiegato il vicepresidente - Auspicio che questo viaggio possa rappresentare un altro momento importante in questa direzione e che con voi possa ritornare in Argentina un pezzo del nostro cuore, assieme alla consapevolezza della massima attenzione che il governo regionale riserva alle vostre attività".

E' toccato a Dino Chiappetta, presidente dell'Associazione culturale toscana di Rosario, illustrare il significato di questo viaggio. "E' stata un'iniziativa che ha coinvolto assai più persone di quanto potessimo prevedere all'inizio - ha spiegato - Il fatto che oggi si sia così tanti è l'ennesima dimostrazione del nostro amore per la Toscana. Tra due anni abbiamo deciso di ripetere questa iniziativa e siamo convinti che ritorneremo ancora più numerosi, con il pieno coinvolgimento di tutte le comunità toscane di Argentina".

Il coordinatore dell'IDV, Astore, ha partecipato alle celebrazioni del trentennale della FEAM

Il coordinatore dell'Italia dei Valori della Regione Molise, Giuseppe Astore, delegato dal presidente del partito On. Antonio di Pietro, ha partecipato alle celebrazioni del trentennale della Federazione Europea Associazioni Molisane che si è tenuto a Basilea, Berna e Zurigo nei giorni scorsi.

Astore dopo essersi congratulato con tutti i molisani che hanno perseguito finalità sociali e valorizzato all'estero il patrimonio di cultura e di solidarietà del Molise ha rilevato l'effettivo riconoscimento che le associazioni molisane godono presso le autorità svizzere ma ha posto anche l'accento sulla effettiva necessità di politiche regionali adeguate agli scenari che la realtà complessa e articolata della globalizzazione ci mette di fronte, sulla urgenza di dare risposte adeguate alle nuove inquietudini e incertezze del mondo giovanile, specie di quello che, per ragioni diverse, si trova a vivere e a convivere in situazioni e realtà fortemente critiche. Durante i festeggiamenti è stato fortemente avvertito il tema dell'identità e della ricerca di valori in cui riconoscersi per rendere effettivo il diritto di cittadinanza molisana, italiana, europea e mondiale.

In particolare è stato rivolto un invito alle autorità della regione affinché si facciano promotrici di iniziative volte a rendere effettivo non solo questo diritto, ma a tradurlo in azioni politiche virtuose e proficue. L'occasione potrà certamente essere quella della conferenza Stato - Regioni e qui far valere la forza del patrimonio di esperienze messa a frutto dagli 800.000 molisani nel mondo.

A Ciampi la Cittadinanza Onoraria di Roma



ROMA - Dal 27 settembre Carlo Azeglio Ciampi sarà anche lui un figlio della lupa capitolina.

Il Presidente della Repubblica scenderà dall'Alto Colle per salire a quello del Campidoglio, dove il Sindaco Walter Veltroni gli consegnerà la cittadinanza onoraria.

La cerimonia si svolgerà, alle ore 10, nell'Aula «Giulio Cesare» del Palazzo Senatorio, sede del Consiglio comunale di Roma.

Subito dopo Ciampi si recherà a Villa Paganini Ciampi dove si svolgerà cerimonia di intitolazione del Largo a Giorgio Ambrosoli, Medaglia d'Oro al Valor Civile. Nel 1979 l'avvocato Ambrosoli fu ucciso a Milano. Pagò con la vita per non essersi piegato a ricatti e intimidazioni conducendo in porto il suo incarico, quello di accertare il dissesto finanziario delle banche di Michele Sindona, e le relative responsabilità, per evitare che le conseguenze economiche ricadessero sulla collettività e sui risparmiatori indifesi.

Il Capo dello Stato Ciampi, visiterà poi, presso la sede dell'Assessorato alle Politiche Sociali, la «Sala Operativa Sociale», dove gli sarà illustrato il Servizio «Chiama Roma 060606», e avrà un incontro con i rappresentanti del mondo del volontariato romano.

In serata, a Palazzo Torlonia, il Presidente della Repubblica riceverà un premio dall'Associazione «Via Condotti».

A Buenos Aires «incontri sulla «Cooperazione decentrata»

BOLOGNA - Organizzati dal Ministero degli Esteri e del Commercio internazionale della Repubblica Argentina, si svolgeranno il 30 settembre a Buenos Aires presso il Palazzo San Martin (Arenales 762) gli «Incontri sulla cooperazione decentrata». Gli incontri hanno l'obiettivo di potenziare i vincoli di cooperazione tra province, municipalità, università, ong argentine e gli enti locali stranieri.

Agli incontri di Buenos Aires partecipano dodici regioni italiane, tra cui l'Emilia Romagna, due spagnole (Galizia e Murcia) e due tedesche (Ba-

viera e Renania-Nord Westfalia). Ogni entità territoriale straniera disporrà di uno spazio informativo. L'Emilia Romagna, informano gli Emiliano Romagnoli nel Mondo, allestirà uno stand con postazione internet nel quale sarà distribuito materiale informativo sulle iniziative della Regione a favore della popolazione italiana in Argentina. A caratterizzare la regione sarà, nello stand, la riproduzione della copertina di un numero della rivista ER (un fotomontaggio di luoghi simbolo dell'Emilia Romagna), che viene inviata a oltre 15 mila corregionali in 24 nazioni del mondo. (Inform)

RICORRENZE: 30 agosto 2005 40° anniversario di Mattmark

La tragedia, il ricordo, la memoria quale testimonianza storica che legittima l'odierna realtà degli Italiani in Vallese

In questi giorni ricorrono i 40 anni della catastrofica tragedia di Mattmark. 88 lavoratori di cui 56 italiani morirono straziati sotto l'implacabile colata di ghiaccio, roccia e fango in quella infausta giornata del 30 agosto 1965. In pochi attimi, si consumava un dramma che soltanto per pochi attimi sarebbe potuto essere ancora più grave, visto che stavano per arrivare alle baracche poste sotto il ghiacciaio i lavoratori del turno successivo.

All'epoca, tale catastrofe aveva coinvolto emotivamente la comunità svizzera ed internazionale suscitando momenti di grande emozione e umanità. Numerosi sono gli episodi che testimoniano tale partecipazione e grande fu lo slancio di concreta solidarietà a favore delle famiglie delle vittime. Tutto questo, mentre, qualche tempo dopo, nelle aule della giustizia vallesana si consumava un vergognoso processo che si concludeva con l'assoluzione dei responsabili delle imprese e dei cantieri e la condanna al pagamento delle spese processuali dei parenti delle vittime. Fatto questo che suscitò momenti d'indignazione e di protesta a livello istituzionale, sindacale e popolare, in Svizzera e in Italia. Poi i lavori andarono avanti, con ulteriori incidenti di minore entità ma con ulteriori perdite di vite umane. Alla fine dei lavori, il bilancio complessivo fu di 110 morti.

Nel ricordo di quei morti e di quella tragedia, ma anche per rendere omaggio a tutti i lavoratori caduti sul lavoro nel mondo, il Comitato del Vallese e la Colonia di Briga, Naters e dintorni, hanno promosso la costituzione di un Comitato ad hoc per ricordare degnamente il 40° Anniversario di tale tragedia il prossimo 3 e 4 settembre. Vogliamo, tuttavia, sottolineare che non è soltanto in questa occasione che ci si ricorda di tali vittime. Già negli anni passati, ogni anno, la Colonia Italiana di Briga ha organizzato una celebrazione commemorativa. Quest'anno, però, si è voluto fare qualcosa di più importante

per ricordare il quarantesimo.

Del Comitato fanno parte Istituzioni, Enti ed Associazioni, italiane e svizzere. L'iniziativa vede anche la numerosa partecipazione dei Bellunesi, attraverso il coinvolgimento dell'Associazione dei Bellunesi nel Mondo. Infatti, per tale commemorazione arriveranno da Belluno e provincia, oltre alle autorità regionali, provinciali e comunali, un gruppo di 350 cittadini per onorare i caduti di Mattmark. Delle 88 vittime ben



17 erano originari della provincia di Belluno.

Nel corso di questi mesi, man mano che si procedeva con il lavoro organizzativo, si è assistito ad un sempre maggiore coinvolgimento di persone, enti ed istituzioni, svizzere ed italiane, alle iniziative programmate. È un fatto molto importante che sottolinea come nella memoria delle persone, ed in quella della collettività nel suo insieme, il ricordo di tali fatti rimane vivo e ben presente, anche a distanza di tanti anni.

ONORARE I CADUTI SUL LAVORO

Nelle intenzioni del Comitato ad hoc, le manifestazioni organizzate per il prossimo fine settimana vogliono onorare in primo luogo i caduti sul lavoro, vittime di una tragedia che, distruggendo le loro vite, ha distrutto e/o cambiato speranze, sogni e prospettive di tante famiglie. A questo scopo, un pomeriggio della memoria con interviste ai superstiti, filmati

dell'epoca, poesie e musica ed una mostra fotografica, dovrebbe farci rivivere mentalmente momenti di grande partecipazione emotiva. Tale serata si terrà presso il Zentrum Missione di Naters. A questa serata, seguirà domenica mattina a Mattmark la cerimonia religiosa con la benedizione della lapide commemorativa, alla presenza del Ministro On.le Mirko Tremaglia e del Vice Presidente del Consiglio di Stato del Vallese Thomas Burgener.

SICUREZZA SUL LAVORO: UN PROBLEMA SEMPRE ATTUALE

In secondo luogo, si è pensato, attraverso il coinvolgimento degli attori che operano giornalmente sul terreno, di organizzare una tavola rotonda per discutere di sicurezza sul lavoro, attraverso una analisi della situazione che permetta di:

- comparare i cambiamenti intervenuti negli ultimi 40 anni;
- riflettere sui rischi naturali e sulle condizioni di lavoro presenti sui grandi cantieri alpini;

- analizzare le cause di incidenti e le misure di prevenzione che vengono predisposte sui grandi cantieri.

L'organizzazione di tale tavola rotonda, rappresenta un omaggio concreto ai lavoratori caduti sul lavoro a Mattmark perché permetterà attraverso un dibattito, franco e costruttivo, di confrontarsi sugli importanti temi della sicurezza sui cantieri. Istituzioni, imprenditori, sindacati dei lavoratori e rappresentanti della SUVA, discuteranno per dare un contributo su un aspetto fondamentale dell'organizzazione del lavoro sui cantieri, partendo da una analisi storica delle condizioni di ieri e di oggi. Non si tratta di riaprire processi a qualcuno, perché nessuno può modificare o cancellare i fatti accaduti. Quello che nelle intenzioni delle organizzazioni promotrici di tale incontro si vuole ottenere è l'utilizzazione di tale momento per far passare un messaggio di sensibilizzazione sui grandi temi della sicurezza sul lavoro. Ricordando che anche oggi ci sono gravi incidenti e vittime sul lavoro e che, per evitarli, occorrono investimenti adeguati, in termini di risorse finanziarie ed umane: sul piano dell'organizzazione del lavoro sui cantieri, a livello informativo per i lavoratori e attraverso l'utilizzo di materiali e strumenti adeguati al caso. In questo senso, la tavola rotonda vuole rappresentare un contributo su tale tema, per privilegiare la sicurezza dei lavoratori, in tutti i suoi aspetti, rispetto ai costi ed al profitto.

New Orleans devastata da Katrina. La solidarietà dell'Italia agli Usa

ROMA - L'uragano Katrina devasta New Orleans e ben tre stati meridionali degli Usa, lasciando dietro di sé una scia di morte e distruzione. Catastrofico il conteggio delle vittime: ad oggi nessuno azzarda numeri, anche se l'ordine di grandezza è comunque quello delle centinaia. Intanto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato al presidente George W. Bush un messaggio di solidarietà a nome del popolo italiano. "Da giorni - scrive Ciampi - seguo con apprensione e partecipazione gli sviluppi del terribile uragano che si è abbattuto sulle coste meridionali degli Stati Uniti. Addolorano la perdita di tante vite umane, le sofferenze della popolazione, i gravissimi danni materiali in zone degli Stati Uniti rinomate per la loro

bellezza e per la creatività dei loro abitanti. Le sconvolgenti immagini di devastazione trasmesse dai mezzi di informazione hanno rivelato, signor Presidente, anche la compostezza e la dignità con cui gli americani hanno affrontato, in spirito di collaborazione fra cittadini ed autorità, questa catastrofe naturale, tra le più gravi della loro storia. La prego di accogliere i sentimenti di solidarietà del popolo italiano, assieme ai voti per una rapida ripresa delle città e delle popolazioni colpite". Anche il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha inviato un messaggio al sottosegretario di Stato Usa, Condoleezza Rice: "Ho appreso con profondo dolore la notizia della perdita di tante vite umane e delle ingenti distruzioni causate dal passaggio dell'uragano Katri-

na in Louisiana, Mississippi e Alabama. In questa triste circostanza, desidero manifestarVi i sensi del più profondo cordoglio, con la preghiera di estendere alle famiglie delle vittime l'espressione della nostra profonda partecipazione al loro dolore". C'è intanto apprensione per la comunità italiana della zona, composta da circa 170 persone, delle quali 130 nell'area urbana e una quarantina nei dintorni. Fin dal 27 agosto, con un giorno di anticipo sull'ordine di evacuazione, il consolato aveva provveduto a contattarli per avvertirli del pericolo. Il fatto che siano giunte poche risposte all'appello dell'autorità è un



buon segno, che indica che la maggior parte dei nostri connazionali aveva già provveduto ad allontanarsi. Il consolato d'Italia a Houston continua intanto ad operare col costante supporto dell'Ambasciata d'Italia a Washington e dell'Ufficio di Crisi della Farnesina. Informazioni sull'emergenza uragano sono disponibili sul sito web

www.italconshouston.org.

Collina sbatte la porta: lascia il miglior arbitro del mondo

ROMA - Pierluigi Collina, il più noto e importante arbitro italiano, ha annunciato lo scorso 29 agosto di essersi dimesso dall'Aia, l'Associazione degli arbitri italiani. La decisione da parte del fischietto di Viareggio fa seguito alla polemica nata per il fatto di aver firmato un contratto di sponsorizzazione con la Opel, la casa automobilistica il cui marchio compare anche sulle casacche del Milan. Il fatto aveva sollevato la questione su un possibile conflitto di interessi da parte dell'arbitro, che aveva spinto l'Aia ad inserire Collina soltanto per le partite del campionato di serie B. Nel corso della conferenza stampa nella quale ha annunciato la notizia, Collina ha dichiarato: "Ho preso questa decisione dopo 28 anni di servizio. Alla fine abbiamo perso tutti".

Non soltanto Pierluigi Collina è stato riconosciuto come il miglior arbitro del mondo, ma ha rappresentato qualcosa di più. Con il suo look calvo e le campagne pubblicitarie alle quali ha partecipato, Collina ha segnato il passaggio alla modernità di una figura, quella arbitrare, fino al suo arrivo considerata chiusa e antiquata. Il fischietto viareggino in realtà è nato a Bologna, nel 1960, in una famiglia dove il padre, Elia, è impiegato statale e la madre, Luciana, è insegnante elementare. Da buon bolognese la passione sportiva di Collina non è il calcio, ma il basket e, in particolare, la sua squadra del cuore è la Fortitudo Bologna. Dopo le scuole superiori Collina si iscrive alla facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna, lau-

reandosi nel 1984 con 110 e lode. Dal 1991 vive a Viareggio dove esercita la professione di consulente finanziario per banca Fideuram. Pierluigi Collina è sposato con Gianna e padre di due bambine, Francesca Romana e Carolina. Per quel che riguarda la carriera arbitrale, Collina muove i primi passi durante un periodo di recupero da un infortunio procuratosi quando giocava con la Pallavicini, squadra dilettantistica bolognese, quando dirige le partite infrasettimanali di allenamento dei suoi compagni di squadra. La svolta avviene nel 1977 quando, su suggerimento di un amico, partecipa ad un corso per arbitri di calcio organizzato dalla sezione arbitri di Bologna. Collina dimostra subito di avere grandi qualità nella direzione delle partite e in tre anni raggiunge il massimo livello regionale, il campionato di promozione. Nella stagione 1983/84 Collina passa a livello nazionale e in quella 1988/89 approda alla serie C. Il grande salto avviene nella stagione 1991/92, quando avviene il suo esordio in serie B con la partita Avellino-Padova. Dopo sole cinque giornate di campionato Collina riesce ad ottenere il debutto in Serie A, dove arbitrerà otto incontri. Il 1995 è l'anno in cui, dopo 43 partite di serie A arbitrate, viene promosso internazionale. Grandi sono le soddisfazioni ottenute in campo internazionale, dalla finale Nigeria-Argentina diretta alle olimpiadi Atlanta nel 1996, alla finale della Champions league Manchester United sul Bayern Monaco nel 1999, dalla Coppa del



Mondo 1998 in Francia ai Campionati Europei Euro 2000 fino ad arrivare a Brasile-Germania, finale dei mondiali di calcio in Giappone Corea del 2002. Molti anche i premi che Collina ha ricevuto nel corso della sua carriera: L'Aia gli ha riconosciuto il Premio Bernardi, quale miglior debuttante in serie A, nella stagione 1991/92; il Premio Dattilo, quale miglior arbitro internazionale, nella stagione 1996/97. La Federazione internazionale di storia e statistica del calcio, la Iffhs, lo vota il miglior arbitro del mondo negli anni per sei anni consecutivi, dal 1998 al 2003.

Cresce la domanda di diplomati e laureati

ROMA - L'estate volge al termine e per molti giovani è quindi giunto il tempo di scegliere il proprio indirizzo di studi per la scuola secondaria o per l'università. La selezione, che per molti è addirittura un dilemma, richiederebbe di considerare sia le singole attitudini sia le reali possibilità offerte dal mercato del lavoro. E' con lo scopo di verificare le reali possibilità offerte nei diversi settori produttivi a chi termini il ciclo degli studi che si rivolge l'indagine Excelsior 2005, realizzata dal centro studi di Unioncamere in collaborazione con il ministero del Lavoro, sulla base delle interviste fatte ad un campione di oltre 100 mila imprese con almeno un dipendente di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali. Lo studio mostra che, delle oltre 647mila assunzioni messe in cantiere dalle imprese italiane, 217mila sono destinate a chi è in possesso di un titolo di scuola media superiore (19mila in più rispetto al 2004). Cresce anche, sebbene in misura minore, la domanda di laureati. Nel complesso, saranno quasi 60mila (circa 500 in più dello scorso anno). Si riducono, invece, gli spazi per le qualifiche professionali (oltre 130mila, circa 12mila in meno del 2004) e per chi è in possesso del livello minimo della scuola dell'obbligo (243mila le entrate previste, contro le 276mila dello scorso anno). L'innalzamento del livello formativo richiesto ai nuovi assunti riguarda prevalentemente il settore industriale, dove l'incidenza di laureati passa dal 4,9% al 6,1%, a fronte di una sostanziale stabilità dei servizi, dove la domanda di formazione terziaria (pur contando oltre 41.000 unità a fronte delle 16.000 circa dell'industria) passa dal 10,8% del totale al 10,6%. L'aumento dei diplomati riguarda in maniera omogenea sia l'industria, sia i servizi (+ 4% in più in entrambi i casi), mentre a livello dimensionale si conferma il maggiore orientamento ad avvalersi di figure in possesso di questi titoli da parte delle piccole e piccolissime imprese (meno di 50 dipendenti). Le imprese segnalano difficoltà di reperimento per il 32,2% delle figure che verranno assunte nell'arco del 2005, valore in flessione rispetto al 2004 (36,8%) e, ancora di più, rispetto al 2003 (41%). La flessione è spiegata in buona parte dalla congiuntura economica attuale, che comporterebbe un incremento dell'offerta e una competizione meno accentuata tra le aziende nel procurarsi le figure di cui hanno bisogno. Anche il possesso di esperienza specifica o nel settore in cui opera l'impresa appare stabile rispetto allo scorso anno (54,2% rispetto al 53,8% del 2004). Le imprese manifestano comunque una maggiore predisposizione verso candidati che, soprattutto nel caso dell'industria, abbiano già svolto la professione per la quale vengono assunti (rappresentavano il 17,6% delle entrate complessivamente programmate per



il 2004 e passano al 21,1% nel 2005). Le lauree più richieste continuano ad essere quelle degli indirizzi economico-commerciali (19.700), seguite dall'indirizzo di ingegneria elettronica ed elettrotecnica (7.300, oltre 2.000 in più rispetto al 2004), che supera quello sanitario e paramedico (5.600). Interessante notare che, alle spalle dell'ingegneria industriale e del ramo chimico-farmaceutico, si collocano le lauree umanistiche (gruppo letterario, pedagogico, filosofico), con 3.200 richieste in totale (700 in più dello scorso anno). A partire da quest'anno è stato possibile valutare anche l'entità della domanda di personale in possesso di laurea triennale: la "laurea breve" concentra il 16,8% della domanda di laureati contro il 57,7% di coloro che hanno conseguito la laurea quinquennale. Riguardo ai diplomi, quelli con indirizzo amministrativo e commerciale continuano ad essere i più ricercati (71.500 entrate), ma la richiesta delle imprese è in calo di circa 5.700 unità rispetto al 2004. Aumenta, invece, la domanda di diplomi a maggior contenuto tecnico, come quello meccanico (2.300 entrate in più), turistico-alberghiero (+ 3.000) e agrario-alimentare (+ 1.000). Un quinto delle assunzioni del 2005 è destinata alle qualifiche professionali, intendendo sia l'istruzione che la formazione professionale. La quota più consistente di queste oltre 130mila entrate previste interesserà gli indirizzi turistico-alberghiero (1.900 le entrate in più rispetto al 2004) e quello meccanico (in riduzione di oltre 6mila richieste). In crescita comunque anche il profilo amministrativo-commerciale (1.200 unità in più) e quello socio-sanitario (2.400 in più). A Lombardia e Lazio va il primato della ricerca di laureati e diplomati: saranno quasi 24mila i dottori che troveranno lavoro in queste due regioni. Dopo il Lazio si colloca anche l'Emilia Romagna. Per quanto riguarda la richiesta di diplomati, alle spalle della Lombardia si posizionano l'Emilia Romagna, quindi il Lazio ed il Veneto, con oltre 20mila assunzioni previste nelle quattro regioni.

Cortona riscopre le origini etrusche



AREZZO - Un nuovo, moderno, spazio dedicato alla grande civiltà etrusca. Il 5 settembre a Cortona (Arezzo), presso il duecentesco Palazzo Ducali verrà inaugurato il Museo dell'accademia etrusca e della città di Cortona (Maec), che unisce in un unico spazio espositivo lo storico museo dell'accademia etrusca e la nuova sezione del museo della città etrusca e romana di Cortona. Il Maec avrà quindi una doppia anima: quella della cultura archeologica settecentesca, con le collezioni dell'accademia, e quella moderna e all'avanguardia del museo della città etrusca e romana di Cortona, che ripercorrerà la storia della città toscana e in particolare degli insediamenti etruschi e romani nel territorio cortonese e raccoglierà i corredi delle più importanti tombe etrusche.

Prossimi appuntamenti organizzati dall'ABM



Oltre al pellegrinaggio del 2 ottobre a Padova per gli immigrati ucraini in Provincia, i primi tre giorni del mese vedranno altre manifestazioni legate alla Associazione Bellunesi nel Mondo e al mondo dell'emigrazione. In particolare, il 1° ottobre la Famiglia Bellunese di Bolzano visiterà alcuni siti caratteristici della Provincia oltre ad incontrare membri dell'ABM. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, a Voltago Agordino è previsto invece l'incontro tra la municipalità e la delegazione francese di Montreux-Vieux, con cui Voltago ha stipulato l'anno scorso un patto di gemellaggio.

Il 2 ottobre, si svolgerà l'annuale festa dell'Associazione Emigranti e Lavoratori dell'Oltardo, mentre lunedì 3 Domegge di Cadore ricorderà con una manifestazione in municipio i suoi tanti Caduti a Mattmark, nel 40° anniversario della tragedia. (aise)

Notizie del Comites di Mar del Plata

La manifestazione organizzata dal Comites e dal Coni



A Mar del Plata la XXI Edizione Giochi della Gioventù

All'apertura dei giochi molte le personalità presenti

Nelle installazioni del Centro "Polideportivo" della città, vestito a festa con molte bandiere italiane e argentine, e con la presenza di autorità argentined italiane, 600 alunni e direttivi di nove scuole della Circonscrizione Consolare di Mar del Plata dove si insegna la lingua italiana, si è inaugurata la tappa locale della fase preliminare circoscrizionale dei "Giochi della Gioventù" che a livello nazionale promuove il Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e a livello locale il Comites di Mar del Plata tramite la Commissione "Sport e Tempo Libero"

L'atto si è iniziato con l'ingresso delle bandiere e stendardi delle scuole partecipanti e delle istituzioni della collettività e gli inni nazionali (argentino e italiano) eseguiti dalla Banda dell'Esercito Argentino del

GADA 601 diretta dal M° Héctor Luis González e l'attuazione della "Guardia del Mar" che dirige Alejandro Magrini, con i rispettivi sbandieratori. Per riferirsi all'importante evento che rappresenta per la città di Mar del Plata, che per la prima volta partecipa a questi "giochi" che ormai sono alla XXI Edizione, hanno parlato: il Dott. Ruben Pili della Commissione Sport del Comites, la Direttrice dell'Istituto "Nuestra Señora del Carmen" Sig.ra. Olga Santos, rappresentando le scuole partecipanti, il Presidente del Comites Raffaele Vitiello, il Delegato del Coni in Argentina Dott. Elio Squillari, ed il Console d'Italia in Mar del Plata Dott. Paolo Emanuele Rozo Sordini.

Un momento emozionante è stato quando due ragazzi delle scuole hanno



fatto il giuramento olimpico con queste parole "A nome di tutti gli atleti prometto che prenderemo parte a questi "Giochi della Gioventù" rispettando e seguendo le regole che li disciplinano, con spirito di sportività per la gloria dello sport e l'onore delle squadre delle nostre Istituzioni" dando per inaugurati i giochi, riscuotendo un forte e prolungato applauso dai presenti.

Lauro (CDL): Lazio e Campania, una Macroregione

VENTOTENE – "La contiguità di Lazio e Campania, le loro storie comuni che affondano nei millenni, le loro somiglianze climatiche e sociali, le interdipendenze e le complementarità di Napoli e Roma attuali capoluoghi di regione sono le premesse per la formazione di una nuova entità: una Macro regione, che includa la gran parte dei territori attualmente assegnati alla giurisdizione campana e l'intero Lazio". Lo ha detto questo pomeriggio il sen. Salvatore Lauro, presidente della Casa delle Libertà,

intervendo al XXIV Seminario di Formazione Federalista in corso di svolgimento a Ventotene. Lauro ha aggiunto che così "ne risulterebbe una regione Romaneapolis (Roma-Napoli) del Grande Lazio ed una connessione capace di assorbire le isole dell'Arcipelago Campano, la provincia di Benevento, in parte quella casertana, l'area flegrea, la costiera vesuviana e la penisola sorrentina mentre resterebbero funzionalmente autonome dalla nuova Macroregione buona

parte delle municipalità a nord di Napoli magari in vista di una successiva unificazione con Puglia e Calabrie". Il senatore ha poi concluso il suo intervento affermando che "la Regione Romaneapolis può e deve essere la vera porta del Mediterraneo in termini culturali, sociali, logistici ed economici rappresentando un super-hub per la mobilità delle persone e la movimentazione delle merci anche in previsione di quell'area del libero scambio Euromed prevista per il 2010".

*Associazione di Gioventù Italo Argentina Mar del Plata
Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocempdp@yahoo.com.ar*

Direttore: Prof. Gustavo Velis

Redazione:

*Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Vanessa De Lisi
Santiago Cueto
Mauro Belleggia
Gabriela Ritorno
Delfina Cantatore*



Corrispondenti in Italia:

*Prof. Pasquale Bianchi
Gorgio Nicoletti (Trento)
Dr. Lorenzo Verri (Génova)
Ivano Mantecca (Bergamo)
Egle Pasquali (Roma)
Daniel Petrolia (Sicilia)
Maurizio Zini (Firenze)*

Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

* a
* a
* a

Dis

Bruno Vacca (Casa dell'emigrante): "I giovani riacquistano le loro radici"

ROMA - "Ci troviamo qui alla Casa dell'emigrante oggi per incontrare i 120 giovani di origine laziale che hanno preso parte al progetto accoglienza. Abbiamo deciso di portare avanti questa iniziativa in accordo con la Regione Lazio e Laziodisu, perché riteniamo importante che i giovani riacquistino anche la loro memoria, le loro radici". Queste le parole rilasciate lo scorso 26 agosto da Bruno Vacca, direttore della Casa dell'emigrante, la nuova associazione intercomunale nata il 12 maggio scorso che insieme alla Regione Lazio e a Laziodisu ha organizzato la cerimonia per festeggiare la conclusione del progetto accoglienza che ha coinvolto 120 ragazzi di origine laziale provenienti dall'America latina, dagli Usa, dal Canada e dall'Australia. "Quindi non si tratta soltanto di una permanenza pur interessante e importante in cui si acquisisce una buona padronanza della lingua italiana - prosegue Vacca, intervistato da Nove Colonne -, si visitano luoghi celebri, ma è anche un modo per rincontrarsi con il mondo dell'emigrazione, perché abbiamo la sicurezza che il nodo essenziale nei prossimi mesi e anni sia proprio quello di ristabilire un rapporto con le ultime gene-

razioni di emigrati. Il problema riguarda soprattutto loro, perché chi è nato in questi nostri comuni conserva comunque radici più forti e un attaccamento maggiore". "Per i giovani delle ultime generazioni - continua Bruno Vacca -, che si sono giustamente integrati nelle società in cui vivono, riacquistare e non perdere questo legame, questa appartenenza è un fatto importante non solo dal punto di vista culturale, ma anche come contributo soggettivo. Riscoprire l'appartenenza, significa avere due culture, due storie, due paesi di riferimento; sicuramente è un grande arricchimento culturale. Per noi significa anche il desiderio di non perdere il rapporto con le nostre comunità all'estero; è questo il motivo per cui abbiamo voluto invitare questi giovani a visitare delle mostre dedicate a loro e incontrarsi con la Casa dell'emigrante, questa nuova associazione intercomunale che speriamo decolli anche perché rappresenta un tentativo nuovo e importante per i comuni di organizzarsi in scala sovcomunale, quindi fare il salto di qualità insieme alla Regione Lazio, cercando di costruire iniziative che riescano a far tornare non soltanto coloro che sono nati qui, ma



Bruno Vacca col suo intervento agli emigrati nella Casa dell'Emigrante

anche i loro figli e i loro nipoti per ristabilire quel contatto continuo, permanente, quotidiano, che noi vorremo ricostruire tra la nostra comunità di riferimento e quella presente all'estero.

Assessore Mandarelli: "Rinsaldiamo i rapporti con gli emigrati"

(9colonne) ROMA - "Sono contenta di poter essere qui oggi a rappresentare i giovani qui presenti": queste le parole dell'assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, Alessandra Mandarelli, intervistata da Nove Colonne in occasione della cerimonia di fine corso per i 120 figli di emigrati laziali che hanno preso parte ai corsi di lingua italiana organizzati dalla Regione. "Penso - ha aggiunto l'assessore - sia un segnale del mio partito affidare a una persona molto giovane come me un incarico così importante. E' un segnale di apertura verso il futuro, sicuramente. Mi sento di rappresentare i giovani; vengo da un incarico in cui ho lavorato moltissimo per loro; ora allargare gli orizzonti su un mondo anche giovanile, perché il settore dei servizi sociali è estremamente ampio, a 360 gradi e quindi addirittura ricoprendo le tematiche di immigrazione ed emigrazione con una visione internazionale dei fatti, è sicuramente un'ottima occasione per avere la possibilità di interloquire diversamente con una categoria che io considero più cittadina del mondo. Ora non ci sono più tutti questi confini di un tempo, non c'è più un campanilis-

mo accentuato nei giovani; è giusto che ci sia comunque la tradizione e che si abbia ben chiaro da dove si viene, ma anche che ci sia apertura mentale nei confronti del futuro e quindi sul dove si va. E sicuramente questi giovani presenti qui oggi hanno una marcia in più; quindi mi fa anche piacere sentire dalla loro viva voce come hanno recepito questa esperienza. Siamo in un'ottica di monitoraggio con questo nuovo assessorato e con questo nuovo mandato e quindi andremo a verificare quelli che sono i progetti futuri e i risultati che hanno dato i progetti già attuati per valutarne poi la prosecuzione nel futuro. Per questo è importantissimo per me ricevere le impressioni da questi ragazzi e oggi sono qui presente più da ascoltatore che da protagonista". Quali sono gli obiettivi futuri dell'assessorato alle Politiche sociali sulla scia di questo evento? "Sicuramente rinsaldare i rapporti con i nostri emigrati laziali all'estero - spiega l'assessore Mandarelli -. Uno degli obiettivi è quello di mantenere vivo il linguaggio, quindi la lingua italiana anche tra coloro che non la praticano abitualmente, dando la priorità nei prossimi anni a coloro che già han-



no dimostrato negli anni passati un interesse per la nostra lingua; poi loro potranno essere portavoce, se i risultati su di loro si vedranno e se sarà buona l'esperienza, per allargare questi gruppi. Già quest'anno il numero è più ambizioso che non negli anni precedenti: il progetto ha coinvolto infatti 120 ragazzi provenienti dal Sud America, dagli Usa, dal Canada e dall'Australia. E poi, sicuramente economizzando anche sulle spese regionali senza sperperare, così sfatiamo falsi miti, ritagliandoci il tempo che

ci verrà consentito, pensiamo di organizzare delle visite istituzionali all'estero attraverso la consulta per poter far vedere che comunque noi ci siamo. Per chi è lontano dal nostro paese è molto importante ricevere la visita di un'istituzione locale. Anche il ruolo delle associazioni è fondamentale e quindi va valutato come un tramite importante e presente più di noi visto che si trova a lavorare sul posto quotidianamente. E' perciò importante anche dare loro l'appoggio necessario per poter consolidare il loro lavoro e per renderlo sempre più incisivo sul territorio dove operano".

I progetti della Regione Lazio per gli emigrati



ROMA - La partecipazione di altri comuni al progetto accoglienza, ulteriori percorsi storici e religiosi e soprattutto l'ormai imminente inaugurazione del museo dell'immigrazione italiana a Toronto. Sono gli obiettivi futuri previsti dalla nuova associazione intercomunale Casa dell'emigrante nata il 12 maggio scorso esposti nel discorso di apertura del direttore Bruno Vacca. "Inoltre i rapporti tra i comuni laziali e gli emigranti - ha aggiunto il sindaco di Capofila Fabio Violi - sono destinati ad aumentare soprattutto in questo territorio, che è quello con il più alto tasso di emigrazione della regione". "Il progetto di accoglienza - ha sottolineato Riccardo Pignatelli di Laziodisu - è un mezzo per mantenere costantemente i contatti con le comunità italiane all'estero. Importante per un'azienda come Laziodisu che non si occupa solo dell'Università in senso stretto, ma anche per rendere questa istituzione sempre più internazionale". "Un progetto nato soprattutto dalla voglia di conoscere il proprio passato - ha affermato Michele De Simone della Casa dell'emigrante - attraverso le storie dei nostri genitori e dei nostri antenati. Ed è per questo motivo che questi ragazzi, figli di emigranti partiti in cerca di fortuna tanti anni fa, oggi sono qui: per raccogliere le storie dei propri genitori e conservarle". "Un'esperienza entusiasmante - ha

dichiarato Paola Palazzi, responsabile emigrazione della Regione Lazio - proprio perché non esclusivamente burocratica, ma anche e soprattutto umana". "Tra un mese - ha proseguito Palazzi - è previsto anche un progetto a favore degli anziani emigrati che per l'occasione verranno anche accolti in Italia. Altro obiettivo importante è lo studio commissionato all'università La Sapienza di Roma sugli ultimi 50 anni di emigrazione, per capire meglio la sua evoluzione, cosa è cambiato, cosa è rimasto invariato". In chiusura è intervenuta l'assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio Alessandra Mandarelli che ha voluto sottolineare non solo l'importanza della riscoperta del proprio passato attraverso questo importante progetto di accoglienza, ma soprattutto il contatto tra culture diverse

che è l'anima stessa dello scambio: l'importanza del viaggio come conoscenza di cose nuove e diverse, l'eliminazione delle barriere e dei confini culturali soprattutto grazie alla lingua veicolare che è stata l'italiano. L'assessore ha poi voluto sentire dalle voci emozionate di alcuni dei 120 ragazzi presenti alla cerimonia esperienze e osservazioni sul progetto a cui hanno preso parte. "E' importante, infatti - ha concluso Mandarelli -, il monitoraggio di queste attività per capire cosa è andato bene e cosa andrebbe migliorato dal momento che non si smette mai di crescere". I ragazzi, uno per ogni paese partecipante, si sono presentati e hanno ringraziato le varie istituzioni per quell'esperienza formativa decisamente importante per la loro crescita culturale, intellettuale ma soprattutto umana.

Lazio, i giovani festeggiano la fine del progetto accoglienza

FROSINONE - Centoventi ragazzi provenienti da Costa Rica, Usa, Canada, Venezuela, Uruguay, Argentina, Brasile e Australia, ma con una caratteristica in comune: sono tutti figli o nipoti di emigrati italiani provenienti dai diversi comuni del Lazio. Un incontro con questi giovani si è tenuto venerdì scorso nella Casa dell'emigrante di Sant'Elia Fiumerapido (Fr); un evento per festeggiare il termine delle lezioni di lingua italiana per questi ragazzi che hanno preso parte al progetto "accoglienza" proposto dalla stessa associazione diretta da Bruno Vacca e sostenuto dalla Regione Lazio e da Laziodisu.

Attraverso un percorso formativo iniziato l'8 agosto i giovani hanno potuto imparare o migliorare la conoscenza dell'italiano attraverso dei corsi specifici, elementari o avanzati, in collaborazione con l'università di Cassino e con l'università La Sapienza, ma anche conoscere la terra dei propri antenati attraverso escursioni e visite guidate ai principali monumenti storici della zona.

Alla fine del percorso didattico-formativo, i ragazzi hanno ricevuto un attestato di frequenza. Un progetto importante per sviluppare la loro conoscenza della lingua e per riscoprire le proprie radici: questo è stato il pensiero unanime delle istituzioni intervenute alla cerimonia, tra cui lo stesso Bruno Vacca, il vice presidente dell'associazione Casa dell'emigrante e sindaco di San Giorgio a Liri Michele De



Simone, il sindaco del comune di Capofila Fabio Violi, il direttore di Laziodisu Riccardo Pignatelli, la dirigente del settore emigrazione alla Regione Lazio Paola Palazzi e l'assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio Alessandra Mandarelli.



Actividades de los italianos en Tandil

Asociación de Regiones Italianas de Tandil

Domicilio Postal: Uriburu N°1170 - (7000) TANDIL
 Domicilio Legal: Velez Sarfield N°149 - (7000) TANDIL
 Dirección Electrónica: dsprovieri@arnet.com.ar -
rubensirioni@poraire.net
 Personería Jurídica N°18.951

L'Ing. Damián Sprovieri è il nuovo Presidente
 Nuova e rinnovata Commissione Direttiva
 dell'Associazione di Regioni Italiane di Tandil (A.R.I.T.)

<i>Damián Sprovieri</i>	<i>Presidente</i>
<i>Miguel Ángel Corti</i>	<i>Vicepresidente</i>
<i>Rubén O. Sirioni</i>	<i>Secretario</i>
<i>Norberto Gabriele</i>	<i>Prosecretario</i>
<i>María Angélica Crespo</i>	<i>Tesorero</i>
<i>Diana Salvarezza</i>	<i>Protesorero</i>
<i>Mirra, Donato</i>	<i>Primer Vocal Titular</i>
<i>Donini, Constante</i>	<i>2º Vocal Titular</i>
<i>Esteban Panetta</i>	<i>3º. Vocal Titular</i>
<i>Leonardo Donvito</i>	<i>1º Vocal Suplente</i>
<i>Susana Bartres</i>	<i>2º. Vocal Spl.</i>
<i>Ana María Castellano</i>	<i>1º. Rev. de Cuenta</i>
<i>Isolina Brazzola</i>	<i>2º. Rev. de Cuenta</i>
<i>Francisco Tripodi</i>	<i>1º. Rev. Suplente</i>
<i>Pedro Zambrino</i>	<i>2do. Rev. Suplente</i>



Ci hanno scritto...

Cari amici di APRIA
 Egregio Dottor Claudio Zin

Bravo , Bravissimi.....
 Continuate così'iniziative molto lodevoli ,
 come è stata la costituzione dell' Associazione dei
 Professionisti e Ricercatori italiani in Argentina meritano
 riconoscimento, rispetto e ringraziamenti per portare in
 alto il nome dell' Italia e degli Italiani nel mondo
 Viva Cordialita'

Vincenzo Arcobelli
 Presidente del Comites
 Circoscrizione Consolare di Houston

www.comites-it.org

Festival di Cori italiani

L'Associazione di Regioni italiane di Tandil ,
 ARIT informa che si svolto nella Chiesa San
 José Obrero, nella città di Tandil un Festival di
 Cori italiani con la partecipazione di :

Coro de A.R.I.T., Directora Srta. Gisela
 Gonzalez, Coro Alpino de Mar del Plata, Di-
 rector Damián Viamonte, Coro Matese Unio-
 ne Regionale del Molise de Mar del Plata, Coro
 de la Región de Emilia Romagna de Mar del





"HOTEL MOLISE"
 Abierto todo el año

★ ★

SERVICIO DE CAFETERIA
 ATENCION PERSONAL - BAÑOS PRIVADOS

Mitre 1989. Tel. (0223) 493-3557 - 7600 Mar del Plata
 (A mts. de la Peatonal y Playa)
 e-mail: hotelmolise@cybertech.com.ar